

Dall'altro lato. Esplorando la diversità e la disabilità verso una didattica veramente inclusiva

Giorgia Capparucci - Giovanni Cogliandro

Cambiare il proprio Standpunkt

Crediamo fortemente che una didattica veramente inclusiva debba mettere le specificità della persona in formazione al centro dell'azione pedagogica.

Ogni alunno è diverso dall'altro e un docente che sia veramente attento a tali esigenze - essenziali per una didattica veramente inclusiva – deve adattare e plasmare la sua azione di docente alle esigenze manifestate dagli alunni, senza omologarli

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, è stato realizzato un progetto di sensibilizzazione e avvicinamento al mondo della disabilità che ha interessato tutti gli alunni di una classe quinta della scuola Mozart di Roma. L'obiettivo è stato la piena immedesimazione degli alunni nell'esperienza di un loro pari, sperimentando cosa significa vivere con una disabilità, cambiare il proprio Standpunkt, il punto di vista da cui osserviamo il mondo.

L'iniziativa si è sviluppata nell'ambito degli obiettivi educativi previsti dal PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa) della nostra Scuola, che promuove la cittadinanza attiva e democratica, la valorizzazione delle differenze e il dialogo interculturale.

Il progetto si è focalizzato sull'importanza di favorire una vera e articolata inclusione sociale, creando consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno.

Obiettivi e percorsi

L'obiettivo di questa didattica è avvicinare gli studenti al mondo della disabilità, sensibilizzarli verso il significato profondo di termini come “inclusione” e “disabilità”, e incoraggiarli a mettersi nei panni di chi vive quotidianamente tale realtà. Un percorso che non si è limitato a fornire informazioni, ma che ha cercato di stimolare in ogni bambino la curiosità, la riflessione e la possibilità di rivedere il proprio punto di vista.

Vanno essenzialmente messe in discussione le certezze che spesso i docenti portano dentro di sé in merito alla propria attività didattica, sensibilizzando docenti e discenti insieme a un sempre maggiore ed effettivo rispetto per le diversità, conducendo allo stesso tempo gli alunni a capire che la disabilità non è mai un ostacolo insormontabile, ma una condizione di diversità cognitiva o esperienziale che richiede l'attenzione e la consapevolezza di tutti.



Sperimentare - didattica e ludica

Il progetto ha avuto una forte componente esperienziale: i bambini sono stati protagonisti attivi in ogni fase ed hanno avuto l'occasione di modificare il proprio punto di vista per abbracciare una visione più ampia, attenta ai bisogni e alle necessità di ciascun compagno, sperimentando come possano sentirsi gli alunni con diversità cognitive o di altra natura con piccoli esperimenti di realtà. Si è cercato di incrementare la consapevolezza esperienziale sul tema dell'inclusione, affrontandolo con un approccio interdisciplinare che ha coinvolto le materie di italiano, arte e immagine, educazione fisica, educazione civica e geografia.



Il percorso si è articolato in momenti didattici e ludici

Le attività sono state molteplici e diversificate: lezioni interattive, proiezione di video, lettura di albi illustrati, conversazioni e discussioni guidate sul tema della disabilità. Ogni lezione è stata pensata per stimolare la riflessione, favorire l'espressione dei pensieri e delle emozioni dei bambini attraverso il Circle Time e coinvolgerli in giochi e simulazioni che riproducevano situazioni reali di difficoltà.

Il declinarsi di una didattica inclusiva

I passaggi significativi sono stati il percorso lungo la storia dell'inclusione scolastica e lo studio dei diritti e dei doveri legati al tema della disabilità, menzionando le leggi e le normative in merito. È stato approfondito il tema dell'evoluzione del processo di inclusione dei bambini con disabilità nel sistema educativo, partendo dagli anni '60, quando gli alunni disabili erano spesso esclusi dalla scuola, passando per gli anni '70 e '80, con i primi tentativi di inserimento nelle classi fino ad arrivare al lemma "integrazione" tipico degli anni '90, concludendo con gli anni 2000 quando è iniziato il vero processo di inclusione, in cui si riconosce che ogni alunno è unico e ha diritti e bisogni propri e la persona viene messa al centro dell'azione educativa.

Le attività di educazione fisica hanno rappresentato un altro passaggio fondamentale del percorso. Durante queste lezioni, i bambini sono stati messi nella condizione di vivere esperienze di difficoltà, come non poter svolgere alcune attività senza l'aiuto di un compagno o di non poterle svolgere affatto. Queste simulazioni hanno aiutato gli alunni a comprendere più concretamente cosa significhi affrontare delle barriere, non solo fisiche ma anche relazionali e sociali, e a riflettere sull'importanza di abbatterle, creando un ambiente inclusivo in cui tutti possano partecipare liberamente.

Nella classe di riferimento è presente un alunno affetto da una grave patologia che raramente gli ha permesso di frequentare la scuola. Il bambino ha usufruito di un progetto di educazione domiciliare e solo in alcune occasioni ha avuto modo di interagire direttamente con i compagni. La maggior parte delle volte, invece, si relazionava con loro attraverso collegamenti online in presenza della docente di sostegno.

Per avvicinare la classe alla sua esperienza e come testimonianza del fatto che, utilizzando gli strumenti giusti e il linguaggio adeguato ogni bambino è in grado di lavorare, è stata svolta una lezione in cui la docente di sostegno ha mostrato ai compagni tutto il lavoro svolto con l'alunno durante l'anno.

Ha spiegato come, pur seguendo lo stesso programma, siano state utilizzate metodologie differenti e adatte alle esigenze del bambino. È stata sottolineata l'importanza di utilizzare un linguaggio semplice e adatto ai bisogni e al vissuto della persona per dare a tutti la possibilità di comprendere e imparare.

Partendo da queste riflessioni, la classe ha poi preparato una lezione di geografia, che è stata presentata al loro compagno. I bambini, dopo aver compreso le modalità adatte per comunicare e condividere il sapere, si sono impegnati a usare un linguaggio semplice e a strutturare la lezione in modo che fosse accessibile a tutti. È stato un momento molto speciale, in cui ciascun bambino ha avuto la possibilità di essere insegnante e di prendersi cura dell'altro, contribuendo così a costruire un legame di empatia e collaborazione reciproca.

Il progetto si è concluso con un compito di realtà, che ha visto gli alunni raccogliere le loro riflessioni in un volantino, poi distribuito in tutte le classi della scuola primaria. Non si è trattato solo di uno strumento di sensibilizzazione, ma di un'opportunità per i bambini di raccontare a tutta la scuola cosa avevano imparato e come avevano vissuto questa esperienza di condivisione e crescita.



In questo percorso è emerso un concetto fondamentale: troppo spesso si discute di disabilità e inclusione, termini che spesso appaiono caratterizzati da estrema vaghezza semantica che purtroppo perdono per via della loro eccessiva estensione la concretezza di una pedagogia efficace e di azioni concrete.

Ancora alcuni docenti, in particolare nella scuola secondaria, tendono a considerarli temi lontani, che non li riguardano direttamente, ma in realtà l'inclusione e la disabilità riguardano ognuno di noi, come società e come individui. In tutte le classi le diversificazioni cognitive e relazionali si moltiplicano e si moltiplicano allo stesso tempo le richieste delle famiglie di una maggiore attenzione verso i loro figli, con un'azione didattica che a nostro parere non può essere delegata all'opera degli psicologi, pur apprezzabile, ma che non può e non deve mai rimpiazzare l'azione didattica e la costruzione della personalità e della cittadinanza per come avviene in classe.

È nostro diritto e nostro dovere imparare a conoscere la disabilità, comprendere profondamente cosa significhi essere inclusivi e rispondere ai bisogni degli altri con rispetto e attenzione.

La costruzione di un percorso di condivisione a nostro parere inizia necessariamente nella scuola primaria o nella scuola dell'infanzia, con pratiche volte a costruire una scuola e una società veramente inclusive, dove la diversità è un valore e ogni persona ha la possibilità di esprimere sé stessa senza ostacoli.



SIAMO ENTUSIASTI DI PRESENTARE CHATGPT ... FORSE!



Abbiamo addestrato un modello chiamato ChatGPT che interagisce in modo conversazionale. Il formato di dialogo consente a ChatGPT di rispondere a domande di follow-up, ammettere i propri errori, contestare premesse errate e rifiutare richieste inappropriate.”

CHAT GPT è un programma che comprende l'utilizzo dell'intelligenza artificiale o anche “AI” e che potrebbe rispondere a qualunque domanda possibile (sempre nei limiti dell'appropriato).

Ad esempio esiste una “mod” (modalità) di chat gpt che scrive per te, dando indicazioni potrebbe scrivere un poema epico come:

*“In un mare che brilla come gemme d'oro,
tra onde che danzano al vento impetuoso,
sospinto dal fato su sponde lontane,
un'anima errante giace, sola e smarrita.”*



Analizzando questo testo non si direbbe scritto da un'intelligenza artificiale ed è per questo che quando si naviga su internet bisognerebbe fare la tara all'informazione che si sta leggendo magari controllando su altri siti oppure se non si è sicuri non diffondendo la notizia con sicurezza assoluta per evitare malintesi.

Redazione secondaria

Una tempesta geomagnetica porta l'aurora boreale anche qui

L'AURORA BOREALE ARRIVA IN ITALIA

Il 10 maggio 2024 è stata visibile l'aurora boreale nel centro-nord Italia.



CIMA GRAPPA, VENETO

Questo fenomeno è stato provocato da una tempesta geomagnetica che Inizialmente era di classe G4, “severa”, poi diventata G5, “estrema”.

Le aurore boreali sono diventate sempre più frequenti per l'aumento dell'attività magnetica del sole.

Sui social le foto hanno cominciato a circolare verso le 21:00.

La Terra non affrontava una tempesta così importante dal novembre 2003, data a cui risalgono le celebri “tempeste di Halloween”.

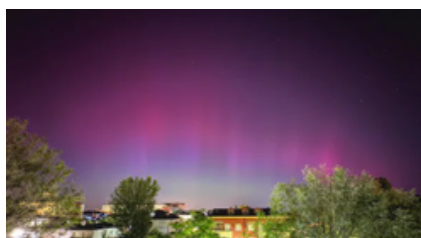
La tempesta geomagnetica all'origine del fenomeno era stata provocata dall'arrivo di potenti espulsioni di massa coronale provenienti dal Sole, dei getti di plasma, particelle cariche ad alta energia, che avvengono quando il campo magnetico solare accumula grandi quantità di energia in una zona per poi rilasciarla tutta improvvisamente.

Quando, verso le 19:00, il flusso di particelle solari ha incontrato il campo magnetico della Terra ha aperto un varco nella magnetosfera terrestre, permettendo alle particelle cariche di energia di raggiungere la nostra atmosfera.

Guidate dal campo magnetico della Terra, queste particelle sono state deviate quindi verso i Poli, dove in alta quota hanno interagito con l'ossigeno che in tutta risposta ha reagito producendo quelle luci verdi e rosse che chiamiamo aurore polari.

Le aurore polari sono visibili solo ad alcune latitudini e invece, in questa occasione, sono state incredibilmente visibili anche alle nostre latitudini.

Giulia (redazione secondaria)



CHIOGGIA (VE)

La florida è devastata dopo l'attacco.

L'URAGANO MILTON ATTACCA LA FLORIDA

Perché l'uragano Milton ha sorpreso i meteorologi: come ha fatto a crescere così in fretta?

L'uragano Milton è passato dalla categoria 1 alla categoria 5 in appena 7 ore due giorni prima di colpire la Florida provocando vittime e ingenti danni. I motivi sono diversi, tra cui la temperatura delle acque nel Golfo del Messico, le sue piccole dimensioni e la velocità dei venti in quota.

L'uragano Milton si è abbattuto sulla costa della Florida alle 2:30 del 10 ottobre 2024, provocando vittime, edifici distrutti, milioni di case senza elettricità e generando almeno 27 tornado. È stato un uragano ha sorpreso climatologi e meteorologi per la sua straordinaria rapidità di sviluppo, dovuta a diversi fattori tra cui le temperature delle acque nel Golfo del Messico, le sue piccole dimensioni e la velocità dei venti in quota. basta sapere un dato: nella giornata di lunedì 7 ottobre 2024, poco prima di transitare al largo della penisola, nel lasso di appena 7 ore è passato dalla categoria 1 della scala di classificazione degli uragani, cioè la più bassa, con venti sostenuti fino a 150 km/h, a una devastante categoria 5, cioè la più alta, con venti fino a 260 km/h che poi hanno toccato un massimo di 285 km/h.

La velocità dei venti sostenuti aumenta di almeno 55 km/h in 24 ore, qui invece stiamo parlando di un aumento di 110 km/h in 7 ore, nel tempo di 24 ore i venti di Milton sono aumentati di 153 km/h, quasi il triplo.

Questo improvviso balzo di intensità ha portato Milton a entrare nella top 10 degli uragani più violenti registrati nell'Atlantico e uno dei più intensi negli ultimi 100 anni. I motivi per cui Milton si è intensificato così in fretta non sono del tutto chiare, però sappiamo quali sono gli elementi che hanno contribuito al suo potenziamento.

L' uragano milton potrebbe arrivare da noi?

E' totalmente impossibile che venga da noi per una ragione: ad un uragano di quella categoria (di categoria 5) servirebbe del "carburante", gli uragani usano l'acqua come carburante ad una temperatura di 26, la nostra acqua invece è sotto i 26°.



Redazione secondaria

PERCHE' BISOGNA STUDIARE

Capita raramente di sentir dire "che bello studiare"

I ragazzi si lamentano di dover studiare e dicono che sia meglio giocare alla play.

Studiare è sinonimo di costruire la propria cultura, se ci pensiamo bene, è uno dei motivi per cui le dittature sono contrarie alla cultura, perché è più facile comandare in popolo ignorante che un popolo intelligente.

La maggior parte dei ragazzi arrivano alle superiori senza idee chiare su cosa vogliono fare in futuro ed è per questo che studiare è importante.

Studiare significa progresso: grazie al progresso l'uomo è passato dal vivere in grotte a vivere in case con tutte le comodità. Gli esseri umani non hanno limiti in ciò che possono imparare, a patto di sapere come fare. Per questo dobbiamo andare a scuola!

Inoltre più tempo passiamo sui libri, più a lungo viviamo: non frequentare nemmeno un anno di scuola equivale a fumare 10 sigarette al giorno e bere molto alcool.

LO STUDIO NON FINISCE MAI!



Francesco (redazione secondaria)

IL DISASTRO AEREO DELL'AEROPORTO DI MILANO-LINATE

Avvenuto alle 8:10 dell'8 ottobre 2001 e ha visto la morte di 118 persone

Il disastro aereo di Milano Linate è avvenuto alle 8:10 dell'8 ottobre 2001. A causare la tragedia fu l'impatto in fase di decollo tra 2 aerei, con la morte di 118 morti e solo un superstite. Gli aerei coinvolti nell'incidente sono un veivolo privato Cessna Citation CJ2 diretto a Parigi ed un McDonnell Douglas MD 87 della compagnia aerea Scandinavian Airlines diretto a Copenhagen.

Tra la causa del disastro ci fu una fitta nebbia, l'usura della segnaletica sull'asfalto delle piste, la mancanza di strumenti di monitoraggio come radar e sensori di incursione, ma anche errori umani da parte dell'equipaggio dell'aereo privato e della torre di controllo compresa la violazione di regole di traffico aeroportuali. In seguito all'incidente vennero introdotte nuove regole e procedure a livello nazionale per aumentare la sicurezza.



Gli aerei protagonisti del disastro si trovano entrambi nell'aeroporto di Milano Linate alle 6:59 dell'8 ottobre 2001, quando l'aereo privato Cessna Citation atterra nella pista 36R con a bordo 4 persone tra cui il presidente di Star, Luca Fossati. Nel frattempo, l'MD 87 scandinavo si trovava nel vicino piazzale nord dell'aeroporto, con il decollo previsto alle 8:16. già qui cominciano le prime anomalie, dal momento che quella mattina la visibilità era inferiore a 200 metri per via della fitta nebbia, mentre il Cessna non era autorizzato a operare con una visibilità inferiore a 550 metri. In altre parole, l'aereo non avrebbe dovuto trovarsi lì. Una volta atterrato comunque il Cessna libera la pista spostandosi presso il piazzale ovest dell'aeroporto. Se l'aereo privato avesse eseguito correttamente le indicazioni della torre di controllo, quella dell'8 ottobre 2001 sarebbe stata una mattina come tante altre all'aeroporto di Linate. La segnaletica orizzontale sull'asfalto, però, era molto consumata e le indicazioni per distinguere il raccordo R5 dal raccordo R6 erano ampiamente sbiaditi e non più a norma. A questo va aggiunta la scarsa visibilità dovuta alla nebbia fitta di quel mattino. Il pilota del Cessna imbocca per errore il raccordo R6 invece del raccordo R5. Distinguere un 5 da un 6 su una scritta sbiadita con la nebbia fitta non è affatto facile. E per questo grande errore l'MD 87 in decollo prende in pieno il Cessna che viene completamente distrutto. L'aereo Scandinavo ormai in volo perde un motore, e inizia a riatterrare sulla stessa pista, avendo il carrello rotto.

Redazione secondaria

Da un piccolo errore una grande scoperta!

DUE ROBOT INIZIANO A PARLARE FRA LORO IN UNA LINGUA SCONOSCIUTA

Gli scienziati che sospendono l'esperimento spaventati dal dialogo dei robot

Due robot, durante un esperimento di Facebook sull'intelligenza artificiale, hanno iniziato a parlare in una lingua sconosciuta. Ha fatto molta paura ai ricercatori che hanno deciso di spegnere l'esperimento. Una cosa strana, che ha fatto subito pensare a scenari fantascientifici, in cui le macchine riescono a sfuggire completamente al controllo dell'uomo. La soluzione è semplice. Si è infatti trattato di un errore di programmazione, che ha permesso che le macchine modificassero la lingua inglese per rendere più semplice la comunicazione fra di loro. Il professore britannico esperto in robotica Kevin Warwick, ha comunque affermato che «questa rappresenta una pietra miliare per la scienza ma chi dice che non costituisce un pericolo nasconde la testa sotto la sabbia».



Secondo lui infatti il pericolo c'è e non è da sottovalutare: La possibilità che due macchine possano entrare in contatto tra loro escludendo così ogni tipo di componente umana è estremamente rischiosa, soprattutto in campo militare. Quella tra Alice e Bob, i due robot in questione, è la prima conversazione registrata tra due impianti artificiali della storia.

Mattia (redazione secondaria)

Migliore dei Pinguini Tattici Nucleari: il significato struggente dietro questa canzone

Migliore è subito diventata una delle canzoni preferite dai fan dei pinguini e ci ha colpito tutti nel profondo con il suo significato che ad alcuni è ancora sconosciuto

Il brano, contenuto nell'ultimo album "Hello World", è una dedica struggente a Giulia Tramontano e a Thiago, assassinati il 27 maggio 2023 da Alessandro Impagnatiello

Sette mesi trascorsi insieme, l'uno dentro l'altra, poi il buio. 37 coltellate, inferte dall'uomo che avrebbe dovuto proteggerli, hanno deciso per il loro destino e hanno interrotto il loro cammino sulla terra. Giulia Tramontano e Thiago sono morti così, colpiti alle spalle da Alessandro Impagnatiello, ma il ricordo di quello che hanno lasciato sulla terra vive dentro chi ha sofferto per la loro perdita ma anche in tutti coloro che si sono immedesimati nel dolore che ha provato ben prima di essere vigliaccamente uccisa, pensando a un futuro migliore per il bambino che aveva tenuto.

Le parole del leader del gruppo Riccardo Zanotti

"Dopo un tragico caso di femminicidio, nauseato e incredulo, ho preso un foglio e mi sono messo al pianoforte. Sono consapevole che il mondo non si cambia con la musica, ma se anche solo una canzone può portare a un dibattito al bar, in una scuola o in uno spogliatoio, allora ha fatto il suo. Pure nel buio più profondo, non dobbiamo smettere di sperare in un futuro migliore".

"Tramontano le nuvole, ma resterà il sole", scrivono per lei, mentre per Thiago cantano: "Tu dormi bambino, ti avrei dato il nome di un lungo cammino. Che strano destino andarsene a maggio come due fragole". E così, entrambi rivivono attraverso la musica della band di Bergamo che ha voluto partecipare al dolore di tutti nel solo modo che conoscono: portandoli con loro sul palco perché la loro storia non venga dimenticata.

È nata così Migliore, canzone subito condivisa dalla sorella Chiara Tramontano in una storia Instagram. "La canterò a squarciagola per te", le sue parole commosse. "Grazie per averle dato vita attraverso la vostra musica", ha scritto poi, taggando il profilo ufficiale dei Pinguini Tattici Nucleari. "Resti tu, Giulia, piccola donna che cammini tra le stelle".

portano con loro questa canzone senza abbandonare il loro stile spensierato e a volte ironico, mischiato a riflessioni profonde. Come un incoraggiamento ad andare avanti e non farsi coinvolgere dalle pressioni esterne; a cercare sempre di migliorarsi, ma senza ossessionarsi con standard impossibili da raggiungere.

Giulia (redazione secondaria)



Cos'è il bullismo e come si può affrontare?

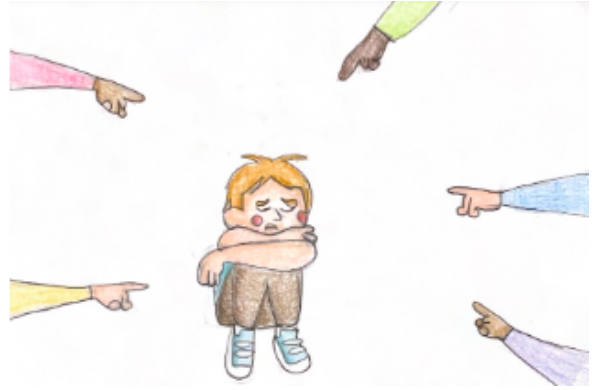
IL BULLISMO

Il bullismo è un atto che compie il bullo perché ha paura di non essere accettato dagli altri. Di solito prende di mira solo una persona.

Il bullo non è per forza da solo, può essere anche in gruppo.

Gli atti maleducati e irrispettosi del bullo possono ferire i sentimenti delle altre persone.

Gli atti che compie il bullo sono: menare, ferire i sentimenti con parole molto brutte, scrivere bigliettini offensivi....



Le vittime di bullismo spesso non dicono niente agli adulti, per paura o vergogna, perciò diventano involontariamente complici del bullo.

Per sconfiggere il bullismo bisogna parlarne con gli adulti che troveranno una soluzione al problema.

Eva, Matthias e Iza
(redazione primaria)



FENOMENI INSPIEGABILI!

Ci sono alcuni fenomeni stranissimi, anche molto rari, che nessuno di noi conosce ma che sono stupendi! E qui ve ne elencherò alcuni...

IL TORNADO DI FUOCO

Il tornado di fuoco è un fenomeno molto pericoloso che si sviluppa negli incendi quando le correnti d'aria si riscaldano e formano questa lingua di fuoco che inizia a ruotare.

Dura solo una manciata di minuti ma può uccidere più di 5000 persone.

Un episodio è stato quando, nel 1932 in Giappone che uccise 38000 persone in quindici minuti.



LA LAVA BLU



LE BOLLE NEL GHIACCIO

Questo fenomeno potrebbe sembrare molto bello e particolare ma in realtà è molto pericoloso per l'ambiente perché quelle che vedi sono bolle ghiacciate di gas metano che in estate potrebbero scongelarsi e scoppiare provocando così un incendio.



Il misterioso vulcano Kawah Ijen di giorno può sembrare un vulcano normale ma di notte diventa uno straordinario vulcano dalla lava blu che stupisce tutti i turisti.

Questo fenomeno avviene grazie alla grande quantità di zolfo presente nell'acqua e nell'aria.

Valerio C. (redazione secondaria)

Quali sono i vulcani più pericolosi al mondo?

I VULCANI PIÙ PERICOLOSI AL MONDO

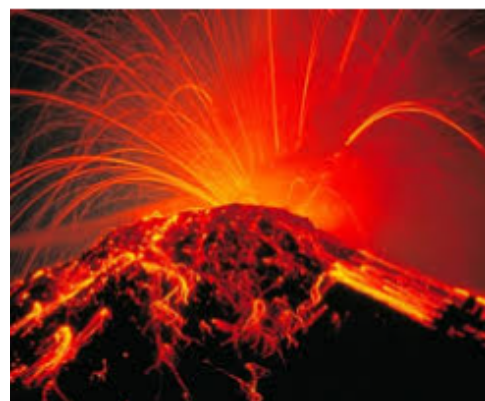
Spettacolari e spaventosi al tempo stesso, i vulcani sono alcuni tra le più affascinanti strutture geologiche realizzate da Madre Natura.

In tutto il mondo ci sono 1500 vulcani potenzialmente attivi, circa 500 di questi hanno avuto eruzioni in epoca storica e molti di questi si trovano lungo le coste dell'oceano Pacifico, nell' "anello del fuoco" dove si concentra il 75% dei vulcani di tutto il mondo, è la zona più attiva del mondo.

I vulcani più pericolosi al mondo vengono valutati in base a diversi fattori: densità di popolazione, il tempo in cui è stato a riposo, il livello di silice nelle rocce che influenza lo spessore della lava.

In Italia il vulcano più pericoloso è considerato il Vesuvio per densità di popolazione e per la pressione che lo sovraccarica. Uno tra gli altri vulcani più pericolosi al mondo è il Monte Rainier, che si trova nello stato di Washington una sua eruzione potrebbe interessare più di 2 milioni di persone.

Poi c'è Novarupta situato in Alaska, il monte Pinatubo nelle Filippine, il monte Sant' Elena anche questo a Washington, il Monte Agung che si trova nell'isola di Bali, il famoso Monte Fuji in Giappone che non erutta dal 1707 ed infine il Monte Merapi uno dei vulcani più attivi dell'Indonesia.



Giordano, Lorenzo, Alessandro (redazione primaria)



La città di Roma

Roma venne fondata il 21 Aprile 753 a.C., in antichità venne abitata dagli antichi romani che costruirono il Colosseo nel 72 d.c. anche chiamato anfiteatro Flavio.

I 7 re di ROMA furono: Romolo, Numa Pompilio, Tullo Ostilio, Anco Marzio, Tarquinio Prisco, Servio Tullio e Tarquinio il Superbo.



Roma è un vero e proprio museo e spettacolo a cielo aperto, perché girando per la città si possono vedere diversi monumenti antichi.

Una caratteristica di ROMA è che è costruita su 7 colli e sono: Palatino, Aventino, Celio, Campidoglio, Esquilino, Viminale e Quirinale.

Alberto, David, Andrea, Federico
(redazione primaria)



Noi e la scuola

LA SCUOLA E' TRANQUILLITÀ

La scuola per noi è un posto di pace, un posto allegro e felice con tante attività.

Un posto di tranquillità, con bambini sereni e contenti e senza bullismo.

La scuola per noi è accogliente e divertente,

Nella nostra scuola c'è una biblioteca fantastica e gigantesca.

La scuola ci insegna tantissime cose: ci piace dipingere, disegnare, fare i lavori creativi, ritagliare, leggere e studiare Storia.

Alice, Ludo, Greta, Aisha (redazione primaria)

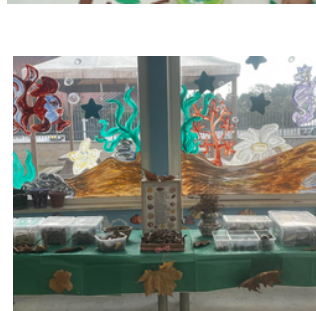
LA SCUOLA DELL'INFANZIA APRE LE SUE PORTE

Come ogni anno, anche la scuola dell'infanzia ha aderito all'iniziativa "Scuole aperte al territorio" dell'IC MOZART.

Sabato 30/11 le porte del plesso di via Salorno si sono aperte per accogliere le famiglie e i bambini del quartiere e delle zone limitrofe e per dar loro la possibilità di conoscere i locali e le insegnanti della Scuola dell'Infanzia. Ad aspettarli hanno trovato iniziative e laboratori allestiti per presentare l'offerta formativa della scuola e i progetti che la identificano. L'affluenza è stata superiore alle aspettative e tra lo stupore per le iniziative mostrate e la cura dei locali, i visitatori hanno manifestato entusiasmo sincero.

Alla fine della visita tutti gli ospiti hanno ricevuto il materiale informativo e un simpatico gadget.

Felici per il ritorno positivo dell'iniziativa, le insegnanti aspettano con gioia i nuovi alunni che popoleranno di risate e colori le aule del plesso.



Insegnanti Tina Calbi e Anna Carulli



PENSARE CON LE MANI è un progetto innovativo realizzato dalla sez.A della scuola dell'infanzia del plesso Salorno, che mira ad offrire ai piccoli alunni la possibilità di avere periodicamente incontri con più materiali, più linguaggi, più punti di vista, di avere contemporaneamente attivi le mani, il pensiero e le emozioni, valorizzando l'espressività e la creatività di ciascun bambino. Il contesto di apprendimento è di rilevante importanza, ha il fine di porre il bambino in posizione centrale e di proporgli esperienze che incoraggino la meraviglia e la curiosità. Il bambino diventa costruttore attivo delle proprie conoscenze attraverso l'interazione con materiali e ambienti ricchi di stimoli ben progettati. La proposta di contesti di gioco destrutturato e l'uso di materiali inusuali, favoriscono nei bambini l'esplorazione del mondo secondo il loro ritmo e le loro inclinazioni. In questo incontro, l'ambiente di apprendimento è stato allestito con materiali naturali precedentemente raccolti e portati a scuola dai piccoli alunni. Ciascun bambino aveva a disposizione un cestino, una lente d'ingrandimento e alcune fotografie di elementi naturali, da cui ne ha scelto una.

Dopo averla scelta e osservata, anche con l'utilizzo della lente, ha "fatto la spesa" al tavolo degli elementi, scegliendo il materiale necessario e riponendolo nel proprio cestino. Una volta reperito tutto l'occorrente ciascun bambino ha realizzato il proprio progetto dando vita ad un'opera d'arte tutta al naturale.

Anna Carulli, docente sostegno sez.A

90 scuole provenienti da 17 regioni hanno partecipato al concorso sul tema "I have a dream".

IL NOSTRO GIORNALE D'ISTITUTO VINCE IL PREMIO POESIA GIOVANI!

A Roma nella Biblioteca Nazionale è avvenuta la premiazione della 52esima edizione del Concorso Nazionale EIP Italia!

Hanno partecipato al Concorso circa 90 scuole di molte regioni italiane, con progetti e lavori creativi realizzati sul tema proposto: I have a dream.

Trenta sono le scuole premiate selezionate da una prestigiosa Giuria composta dal Comitato paritetico E.I.P. Italia – Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Alla cerimonia, che si è svolta mercoledì 30 ottobre alle 9.30 presso l'Auditorium della Biblioteca Nazionale Centrale "Vittorio Emanuele II" a Roma, hanno partecipato le docenti responsabili della Redazione sia della scuola primaria che secondaria di primo grado, la referente del progetto "Settimana della Poesia", una rappresentanza dei ragazzi che fanno parte della redazione di E.di.Mozart e il nostro D.S. Giovanni Cogliandro.

Leonardo Monti (redazione secondaria)



REDAZIONE SCOLASTICA 2024/2025

La redazione scolastica è uno strumento essenziale per favorire la partecipazione attiva degli studenti alla vita scolastica e per sviluppare competenze fondamentali come la scrittura, il lavoro di squadra e il pensiero critico.

Nel nostro Istituto rappresenta ormai un progetto continuativo da cinque anni, può essere definito un laboratorio creativo e informativo, nel quale gli alunni possono esprimere le loro idee, approfondire temi di loro interesse e raccontare eventi scolastici ed extrascolastici per loro significativi, temi di attualità, cultura, sport...

La nostra redazione quest'anno è costituita da due team: redazione senior ovvero studenti della scuola secondaria e un team molto numeroso degli alunni di scuola primaria di terze, quarte e quinte: redazione junior.

Tutti i ragazzi mostrano grande entusiasmo e collaborano sotto la supervisione dei docenti referenti. I senior sono già più autonomi nell'organizzare il lavoro e nell'uso dei dispositivi tecnologici, mentre i più piccoli si avvicinano con curiosità e interesse al lavoro di redazione lavorando a coppie o in piccolo gruppo per realizzare i loro primi articoli sotto la supervisione dei docenti referenti. Il confronto e l'integrazione tra punti di vista differenti rappresenta per loro un momento di crescita personale accompagnata dalla loro soddisfazione nella realizzazione di un giornale che rappresenta la loro Scuola.

Buon lavoro a tutti !

Le docenti della redazione
Roberta Marconi
Emanuela Turci
Laura Alessandro
Maria Teresa Marrano





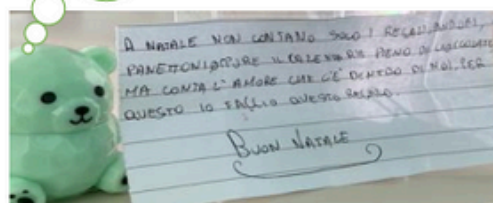
nostro percorso trova le sue fondamenta nella FILOSOFIA. Nel corso degli anni i nostri alunni, con la conoscenza di pensieri filosofici e di frasi celebri, hanno elaborato concetti fondamentali per la formazione del proprio pensiero critico e la capacità di confronto tra i pari.

il progetto natalizio è iniziato con la realizzazione di un manifesto contro il RAZZISMO che evidenzia l'importanza della DIVERSITÀ come fonte di confronto e di ricchezza per tutti. Il manifesto è stato poi completato con un pensiero sulla meravigliosa bellezza della diversità vissuta in armonia con il mondo circostante.

Per concludere il nostro percorso, gli alunni hanno portato in scena "Inconfondibile Sapore Del Natale" inerente alla solidarietà vissuta con amore aiutando chi è in difficoltà e a chiusura dello spettacolo hanno poi intonato **WE ARE THE WORLD, WE ARE THE CHILDREN!**



A Natale non contano solo i regali, pandori, panettoni oppure il calendario pieno di cioccolate! Ma conta l'amore che c'è dentro di noi... Per questo lo faccio questo regalo...



MERRY CHRISTMAS 2024 V E - BEDOLLO

Gli alunni della V E hanno realizzato un calendario dell'Avvento dove ogni giorno regala a loro un pensiero scritto da un compagno di classe accompagnato da un piccolo presente. L'obiettivo è l'importanza della condivisione e l'amore tra loro. Un piccolo pensiero può renderti FELICE!

Gli studenti della classe 2G raccontano l'esperienza dell'inaugurazione della loro nuova biblioteca e la partecipazione alla fiera Più libri più liberi .

Più libri più liberi è la Fiera Nazionale della Piccola e Media Editoria, promossa e organizzata dall'Associazione Italiana Editori, si è svolta al centro congressi la Nuvola dell'Eur dal 4 all'8 dicembre.

La nostra scuola ha partecipato alla conferenza tenuta dal preside Giovanni Cogliandro e dalla prof.ssa Viviana Davio il giorno 4 dicembre alle ore 16:00 nella Sala Polaris. Hanno preso parte tantissimi studenti accompagnati dai genitori e tanti docenti e maestri dell'Istituto Comprensivo.

Ad accompagnare i due relatori c'era Franca Passannante in rappresentanza del MIM che ci ha descritto il Manifesto delle Biblioteche mentre la Prof.ssa Carolina Genovese ci ha illustrato la piattaforma QCLOUD che ci permetterà di pianificare le attività dalla catalogazione sino al prestito dei libri.

A dir la verità la vera protagonista è stata BiblioMagaMente, ovvero la nostra nuova biblioteca del plesso centrale, inaugurata il 29 novembre.

Noi abbiamo immaginato che sia salita sul palco e si sia presentata al grande pubblico dell'evento alla Nuvola, eccola:

"Buongiorno a tutti, mi chiamo Bibliomagicamente e vorrei presentarmi a tutti voi raccontandovi la mia storia.

Al primo piano del plesso centrale dell'I.C. Mozart c'era da diversi anni, un'aula che non aveva più né una destinazione né un nome poverina, l'avevano riempita di banchi e sedie, di vecchi mobili e scaffali, c'era tanta polvere e non entrava quasi mai nessuno.

Ebbene sì, quell'aula li ero io prima di diventare la nuova biblioteca.

Il nostro Dirigente aveva già in mente di realizzare una nuova Biblioteca e il primo a correre in suo aiuto fu il Professor Carmine Dragonetti, che mi dipinse la porta e ritinteggiò bene le pareti ridandomi luce e rendendomi già molto felice.

I bambini della scuola primaria sotto la guida preziosa della maestra Francesca Esposito hanno poi realizzato con la ceramica dei meravigliosi "frutti" di quello che sarebbe poi diventato l'albero dell'agenda 2030 dipinto su una parete dell'aula. Il professor Carmine ha poi coinvolto anche la Professoressa Viviana Davio che ha realizzato insieme ad alcuni alunni il "tromp d'oeil" su un'altra parete. Il dipinto rappresenta una grande finestra aperta con veduta sul mare dove si scorge un'isola e una barca, con l'idea della professoressa di poter trasportare i pensieri e la fantasia dei giovani lettori in "luoghi" sereni.

Ma tenetevi pronti: sono l'unica stanza ad avere un pavimento che sembra un parquet! È stupendo, così ti accorgi proprio bene quando entri che sei in un altro "luogo". Il caldo pavimento color legno è molto accogliente e anche elegante, così hanno pensato di rivestire anche i vecchi armadi a ripiani di ferro che c'erano già, rendendoli più luminosi e allegri. La cosa importante che dovete sapere è che io ho voluto tanto che riutilizzassero le cose che c'erano già perché trovo che il riciclo, il dar nuova vita a vecchi oggetti o arredi, arricchisca di storia e creatività un luogo.

Così la prof.ssa Viviana ha esteso la sua creatività e ha ridipinto anche una poltrona e un puff, un mobiletto vecchio e basso e ha trovato delle vecchie caffettiere dove sono stati messi dei fiori colorati.

Se alzi lo sguardo, sopra agli armadi, trovi anche delle cassette surreali in cartapesta che ti fanno volare con la fantasia. Le ha realizzate Massimo Fiorini , il marito della prof.ssa Viviana, perché siamo tutti una grande famiglia e ci tenevano tutti molto a farmi risplendere. Così si sono aggiunti anche due piccoli mozartini: ovvero due sculture che rappresentano Mozart, uno si trova sulla porta della Biblioteca e ha dei libri in testa, mentre l'altro lo troverete entrando sui tavoli e suona un piccolo ma potente pianoforte".

Poi sono accorsi gli altri insegnanti e i collaboratori e tutti hanno aiutato per fare in fretta e arrivare al giorno dell'inaugurazione.



Dopo essersi presentata, BiblioMagicamente coinvolge con qualche domanda gli alunni che, con tanta attenzione, hanno ascoltato e partecipato alla sua storia.

Vi riportiamo gli interventi più salienti riguardanti le emozioni suscitate in sala:

“In questa biblioteca ci si va quando magari ti senti male o sei arrabbiato con qualcuno e ti vuoi rilassare” (Daniele)

“La biblioteca non è solo un posto dove leggere ma è un posto magico dove scappi da problemi che non possono vedere le altre persone dove entri in un mondo dove la chiave ce l’hai solo tu” (Flavio)

“è un luogo tranquillo e silenzioso che ti permette di dar vita alle avventure che vivi nei libri” (Silvia)

“Gli alunni sono molto impazienti e non vedono l’ora che i libri vengano catalogati per poi essere letti (Cecilia)

“Appena entri dentro la biblioteca, la tua testa piena di pensieri negativi, si svuota. Sembra una magia ma è la realtà...io non sono una persona che ama leggere ma in un posto così mi sento ispirata” (Aurora)

E gli interventi più significativi riguardo le aspettative future:

“Per me questa stanza assomiglia a un museo, mi fa pensare quasi di essere in una fiaba...chiunque abbia inventato questa biblioteca lo ringrazio molto anche perché noi ragazzi possiamo distrarre lo sguardo dai telefoni e cominciare a leggere” (Valentina)

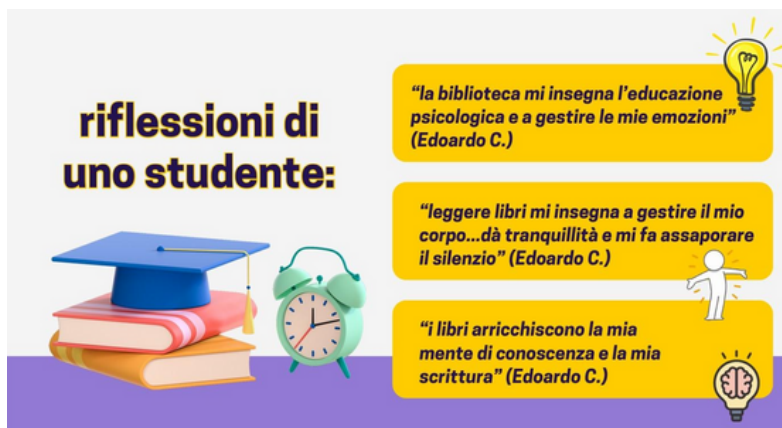
“Inviterei i partecipanti a sfruttare questo privilegio perché è unico disponibile solo per alunni e docenti” (Maurizio)

L’intervento si conclude con Ludovico che entusiasta esclama:

“Si spera che la biblioteca possa essere usata dagli studenti e che possa ispirare molte persone e anche i docenti!”.

BiblioMagicamente augura a tutti voi lettori Buone Feste e vi da appuntamento a gennaio.

(gli alunni della 2G)



LA MAGIA DEL FLAUTO TRAVERSO: UN VIAGGIO MUSICALE NELLA NOSTRA CLASSE “MOZART FLUTE”



Nella nostra scuola, la classe di Flauto traverso rappresenta un angolo di creatività e passione per la musica. Ogni anno, gli studenti si avventurano in un viaggio sonoro che non solo arricchisce le loro abilità musicali, ma stimola anche la loro capacità di lavorare in gruppo e di esprimere emozioni attraverso il suono. Grazie all'uso di tecnologie moderne come smartboard e software musicali, le nostre lezioni diventano esperienze coinvolgenti e interattive.

Lezioni Interattive con Smartboard

Le lezioni di Flauto traverso iniziano con l'uso dello smartboard, che ci permette di visualizzare partiture musicali, video dimostrativi e materiali didattici in modo dinamico. Gli studenti possono seguire le note mentre il docente spiega le tecniche di respirazione e postura. Questo approccio visivo facilita l'apprendimento, rendendo più semplice comprendere concetti complessi come l'intonazione e il ritmo.

Software Musicali: Un Supporto Innovativo

In aggiunta all'uso dello smartboard, utilizziamo diversi software musicali che offrono esercizi interattivi e giochi didattici. Questi strumenti consentono agli studenti di esercitarsi in modo autonomo, monitorando i propri progressi e ricevendo feedback immediato. Attraverso queste applicazioni, i ragazzi possono esplorare diversi stili musicali, dalla musica classica al jazz, ampliando così il loro repertorio e le loro competenze.

Attività Pratiche e Collaborazioni

Durante l'anno scolastico, organizziamo diverse attività pratiche che permettono agli studenti di mettere in pratica quanto appreso. Le prove d'ensemble sono un momento fondamentale: gli studenti suonano insieme, imparando a coordinarsi e a comunicare attraverso la musica. Inoltre, collaboriamo con altri strumenti musicali per creare piccoli concerti, dove i ragazzi possono esibirsi davanti a un pubblico, sviluppando così la loro autostima e capacità performativa.

Concerti e Eventi Speciali

Un momento clou dell'anno è il concerto finale, dove gli studenti presentano i brani preparati durante le lezioni. Questo evento non solo celebra il lavoro svolto durante l'anno, ma offre anche l'opportunità di condividere la passione per la musica con famiglie e amici. L'emozione di esibirsi sul palco è un'esperienza indimenticabile che segna un traguardo importante nel percorso di ciascun giovane musicista.

La classe di Flauto traverso non è solo un luogo dove si imparano le note; è uno spazio di crescita personale e collettiva. Grazie all'integrazione della tecnologia nelle nostre lezioni, riusciamo a rendere l'apprendimento della musica un'esperienza coinvolgente e stimolante. Siamo entusiasti di continuare questo viaggio musicale insieme ai nostri studenti, scoprendo nuove melodie e creando ricordi indimenticabili lungo il cammino.

Fabio Di Lella





IL SEME DELLA GENTILEZZA

Seminare oggi atti gentili per diventare domani persone migliori



A novembre dell'Anno Scolastico in corso, è partita la seconda edizione del progetto "Il seme della gentilezza", un'ambiziosa iniziativa che si propone di insegnare la bellezza dell'interazione tra genitori e bambini.

Il proposito di un piccolo gruppo di insegnanti della scuola dell'Infanzia di via Salorno è quello di prevenire la corsa alla popolarità, tipica di tanti adolescenti e adulti, senza regole e a tutti i costi. Come insegnanti sentiamo di avere un ruolo educativo e siamo quindi in dovere di fornire modelli alternativi ai contenuti violenti e inappropriati a cui troppo spesso i bambini in età pre-scolare sono esposti in modo costante, fino al punto di considerarli miti da eguagliare.

I bambini, spesso, perdono il senso del reale, vivono tutto come se fosse finto, inseguono la crescita esponenziale del like a tutti i costi, ma saltano così alcune fasi evolutive, non sanno allacciarsi un paio di scarpe, non sanno chiedere scusa ad un coetaneo o non sanno aiutare chi è in difficoltà, perché spesso neanche se ne sanno accorgere.

Ci è sembrato URGENTE intervenire su queste condizioni e abbiamo ritenuto indispensabile farlo in sinergia con la famiglia.

La famiglia, infatti, può essere affiancata dalla scuola nell'importante ruolo di trasmissione di contenuti positivi, sia per acquisire modalità e strumenti per un'interazioni positiva tra pari, con gli adulti, ma anche e soprattutto verso se stessi, per sviluppare maggiore consapevolezza del proprio valore personale.

In questa ottica la scuola diventa l'esempio per le coppie genitori-figli o anche solo lo spunto di riflessione, il punto di congiunzione tra il bisogno e la realizzazione pratica dello stesso.

In questo temerario percorso, abbiamo chiesto ai genitori di affiancare i bambini nella partecipazione a incontri mensili, organizzati di volta in volta su temi differenti e ad alto impatto emotivo: la gentilezza, il dono, la fiducia, l'inclusione, la sorpresa, il contatto...

I laboratori prevedono sempre un'attività basata su uno scambio emotivo tra il bambino e l'adulto, un messaggio chiaro e diretto tra loro, con la semplicità che scaturisce dal legame emotivo che unisce la coppia genitore-figlio.

"Grazie per essere nato perché rendi tutte le mie giornate più belle", "Ti dono il disegno di una farfalla perché rappresenta la trasformazione e nella vita tutto si trasforma, anche i momenti più difficili", "Mi fido di te", "Aiutami ad imparare da te, anche se sei un bambino", "Ci sono io con te quando ti senti sopraffatto dalle tue emozioni, ti insegno come regolarle", "Siamo tutti speciali perché siamo tutti diversi". Queste sono alcuni degli scambi emersi nel corso dei laboratori, un'esperienza emotivamente forte anche per le insegnanti.

Ogni laboratorio prevede anche la realizzazione di un'opera da poter portare via come ricordo della giornata, un manufatto un semplice disegno, realizzati sempre a quattro mani. La parte finale è sempre una foto di tutti i genitori e i bambini che hanno partecipato, a memoria dell'esperienza di gruppo.

I bambini, affiancati dai propri genitori, in questo modo rafforzano la propria appartenenza ad un gruppo (famiglia, scuola, territorio...), imparano una conoscenza nuova dell'altro imparano a rispettarlo e imparano e rispettano le regole di convivenza civili presenti all'interno del gruppo di reciproca appartenenza.

Tina Calbi Infanzia



IL NOSTRO PRIMO FANTASTICO CAMPO SCUOLA!



Quest'anno abbiamo partecipato per la prima volta ad un campo scuola: è stato fantastico!

Non vedevamo l'ora di partire e sul pullman parlavamo eccitati !

Eravamo davvero curiosi di scoprire le numerose attività che avremmo svolto ad Antiquitates, un villaggio di archeologia sperimentale vicino Viterbo.

Mentre partecipavamo con entusiasmo ai laboratori, pensavamo a come sarebbero state le stanze dove avremmo dormito.

Nel tardo pomeriggio siamo andati in albergo : era grande e bellissimo!

La sera abbiamo mangiato una cena molto buona: eravamo affamati! Dopo abbiamo ballato tutti insieme e non volevamo andare a dormire!

Quando ci siamo svegliati la mattina dopo eravamo felici, ma anche un po' tristi di dover andar via.

E' stata un'esperienza nuova e meravigliosa!



3D PRIMARIA

Dal trekking allo snow tubing: il dietro le quinte delle mille attività del nostro campo scuola

OLTRE LA GITA: INGLESE E SPORT PER UN CAMPO SCUOLA FORMATIVO

Grazie all'impegno dei professori Mariano, Calvani, Rizzo e alla preziosa organizzazione della professoressa Savona, che ha gestito tutto al meglio per farci divertire e imparare, dal 21 al 24 ottobre le classi 2G e 2E hanno partecipato ad un indimenticabile percorso formativo che si è tenuto nel Parco Nazionale d'Abruzzo, a Pescasseroli

Comunicando in inglese, nei 4 giorni di formazione abbiamo avuto la possibilità di provare molte attività divertenti: siamo passati dal trekking all'equitazione, dall'orienteeering allo snow-tubing.

E' stato molto entusiasmante, abbiamo fatto molte attività che ci hanno incuriosito e con delle guide che ci hanno spiegato tutto quello che dovevamo fare in modo comprensibile e divertente.

Una delle attività che ci è piaciuta di più è stata la simulazione della discesa in bob: c'erano degli scivoli fatti con una gomma che, a causa della pioggia, erano un po' bagnati e sopra mettevano dei piccoli tappeti per rallentare la velocità. Ci è piaciuta molto perché in un'ora ci siamo "sfrenati" facendo due tipi di scivoli: uno dove si poteva scendere in più persone ed era pieno di curve, mentre invece il secondo era uno scivolo con una rampa alla fine, dalla quale si atterrava su un materasso gonfiabile, che si poteva fare soltanto uno alla volta. Questa attività è piaciuta molto a tutti anche perché le classi hanno avuto modo di divertirsi insieme.

Una seconda attività, sempre con la guida in inglese, è stata "l'orienteeering", uno sport che si pratica per allenare la mente e l'orientamento ma anche l'attività fisica. Lì abbiamo fatto una gara a coppie in cui si dovevano trovare i punti segnati sulla mappa che ci avevano dato: vinceva chi impiegava il minor tempo.

Il trekking alla cascata delle ninfee e delle tre cannelle invece ci ha permesso di camminare per un paio di ore nella camosciara, nonostante siamo stati colti da un improvviso acquazzone mentre facevamo ritorno. E' stato molto divertente specialmente quando ci siamo "arrampicati" fin sopra la sorgente.

Siamo poi stati in visita ad un maneggio dove abbiamo seguito diverse attività in piccoli gruppi: piccola lezione di equitazione, pulizia e cura dei pony e visita alle stalle. Abbiamo avuto la possibilità di entrare in contatto con questi meravigliosi piccoli pony, che abbiamo accarezzato e spazzolato nei minimi dettagli prendendocene cura come se fossero nostri.

Infine, un'altra meravigliosa attività è stata la visita all'apicoltore: ci ha parlato della vita delle api, e ci ha fatto travestire da api per poi farci simulare il lavoro delle "bottinatrici" che prendono il polline e il nettare e ci ha spiegato la loro posizione nell'alveare.

LE INTERVISTE AI NOSTRI COMPAGNI:

LUCA 2G: questo campo scuola è stata un'esperienza unica che rifarei molto volentieri, tutte le attività sono state magnifiche, ma la mia preferita è stata lo snow tubing.

GIULIA V. 2G: Questo per essere stato il mio primo campo scuola è stato bellissimo: abbiamo fatto un sacco di cose ma la più bella è stata andare a cavallo e fare le discese con il bob. Mi sono divertita tantissimo, ho fatto nuove amicizie ed ho scoperto nuovi posti bellissimi. Spero di farne un altro



MATTEO 2E: Il camposcuola è stata un'esperienza indimenticabile; soprattutto mi è piaciuto moltissimo passeggiare sotto la pioggia e andare a cavallo, quella è stata la cosa più bella perché il cavallo era stupendo

REBECCA 2E: Un'attività che mi è piaciuta molto è stata l'esperienza con il cavallo. Mi è piaciuto cavalcarlo perché ho visto tutto da una panoramica diversa. All'inizio ero un po' preoccupata ma ho preso confidenza e non ho avuto più paura.

GAIA 2E: Al caposcuola mi sono divertita molto...tutto molto organizzato e buoni i pasti le escursioni anche quelle meravigliose soprattutto quando abbiamo preso l'acquazzone è stato divertente

CECILIA 2G: i posti visitati erano molto belli e la nostra guida camminava molto veloce. Durante la seconda escursione di trekking diluviava, ma ciononostante i luoghi visitati erano magnifici!



CELESTE 2E: Mi è piaciuta l'attività svolta dall'apicoltore perché ho imparato cose che prima non sapevo, ad esempio ho fatto una candela con la cera d'api.

GIORGIA 2G: Il campo scuola in Abruzzo è stata un'esperienza indimenticabile, tutte le attività divertenti e interessanti. Alcune erano in inglese e ho imparato anche nuove parole.

In particolare mi è piaciuta l'esperienza con le api, è stato un modo divertente per conoscerle meglio. Credo che farlo ad ottobre sia stata una buona idea perché abbiamo legato tutti e ora siamo una classe più unita

VITTORIA 2G: al campo scuola abbiamo fatto nuove esperienze e formato un gruppo molto legato. Ringrazio i nostri professori per averci dato questa fantastica possibilità.





FAIR OF IDEAS – DRAMA FOR LEARNING LANGUAGES

Nelle giornate di lunedì 18 novembre e martedì 19 ottobre, rispettivamente nel teatro della sede centrale di viale di Castel Porziano 516 e nel teatro della sede di via Bedollo 320, si è svolto l'evento di disseminazione delle attività inerenti al progetto Erasmus+ ACIIS (Academy for Creative, Innovative and Inclusive Schools). I due eventi hanno permesso a bambini, ragazzi, docenti, famiglie ed associazioni culturali del territorio di condividere le buone pratiche didattiche acquisite durante il primo anno di partecipazione del nostro Istituto al progetto triennale cofinanziato dall'Unione Europea.

Le due giornate si sono aperte in musica con l'Inno alla Gioia cantato dal coro dei ragazzi della sezione musicale e con "Suona il tambu bum bum" cantata dai piccoli di Bedollo che hanno richiamato ai valori dell'unità e della coesione tra i popoli. A seguire, i saluti di benvenuto agli intervenuti e l'introduzione al progetto del Dirigente Prof. Giovanni Cogliandro. La "Fiera delle Idee" è entrata nel vivo con l'intervento della referente del progetto per l'I.C. Mozart, prof.ssa Margherita Savona, che ne ha illustrato struttura, fasi, obiettivi e finalità ed ha presentato sul palco di entrambe le sedi dimostrazioni di attività che i docenti formati secondo le metodologie creative, innovative ed inclusive proposte dal progetto hanno sviluppato con i bambini e i ragazzi delle loro classi. Nelle attività, riguardanti il primo modulo del progetto "Drama for Learning Languages", è stato dato grande rilievo all'importanza del teatro come strumento didattico per l'inclusione e l'apprendimento delle lingue. Non sono mancati momenti di riflessione, riso e commozione che hanno ulteriormente sottolineato il valore e l'importanza della condivisione delle buone pratiche didattiche. Entrambe le giornate si sono concluse con un laboratorio guidato da Valentina Korbar dell'associazione slovena Taka Tuka, referente e responsabile della formazione per l'intero progetto. Nei due laboratori, condotti esclusivamente in lingua inglese, bambini e ragazzi sono stati coinvolti in attività ludico-teatrali che hanno riscosso enorme successo. Un ulteriore laboratorio condotto da Valentina ha visto impegnato anche un folto numero di docenti che per la prima volta si sono avvicinati alla metodologia proposta dal progetto. Un ottimo punto di partenza per poter continuare a disseminare le buone pratiche ACIIS (Academy for Creative, Innovative and Inclusive Schools).

La referente del progetto per l'I.C. Mozart
Prof.ssa Margherita Savona



Lunedì è stato molto bello fare le attività con Valentina Korbar perché mi sono avvicinata sempre di più all'inglese tramite giochi e Valentina Korbar aveva anche un linguaggio molto facile perché c'erano anche i bambini delle elementari. Inoltre la presentazione del progetto Erasmus della professoressa Savona è stata molto interessante perché ha spiegato il progetto molto bene. Daria 2E secondaria

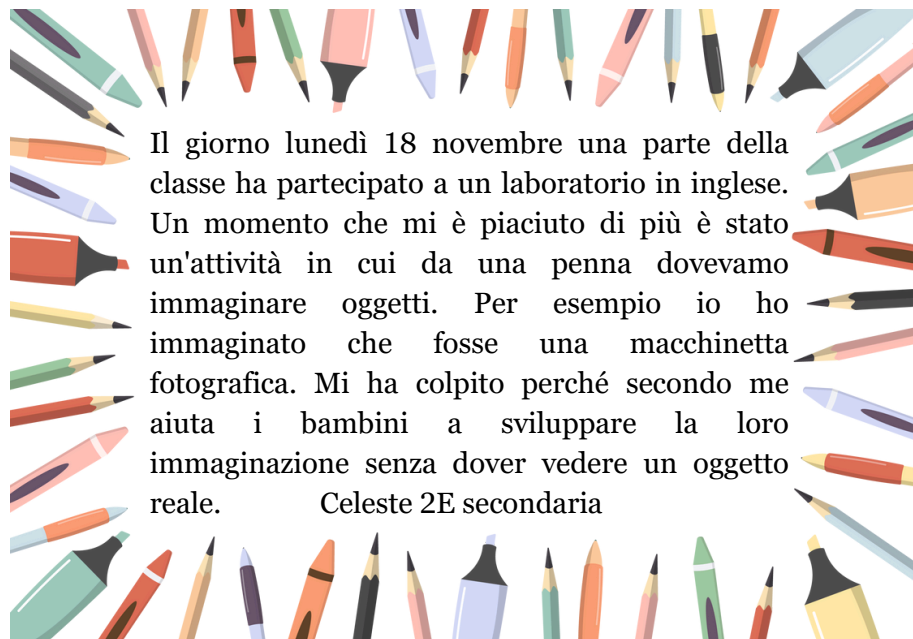


Questo progetto è stato molto interessante e mi sono divertito tanto soprattutto durante l'ora con Valentina Korbar. Damian 2E secondaria

Mi è piaciuta molto la presentazione della professoressa Savona perché è stata molto chiara e scorrevole. Ho apprezzato molto anche la presentazione delle attività dei ragazzi perché li ho visti approcciare molto bene l'inglese.

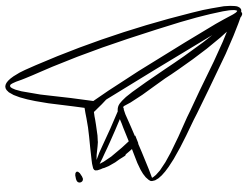
Genitore 2E secondaria

Questo " progetto di disseminazione dell'integrazione attraverso il teatro" personalmente mi è piaciuto tantissimo perché oggi giorno bisogna far capire ai nostri bimbi cosa vuol dire la parola integrare ed essere a sua volta integrati sfruttando tutti i mezzi disponibili. Genitore 4E primaria



Il giorno lunedì 18 novembre una parte della classe ha partecipato a un laboratorio in inglese. Un momento che mi è piaciuto di più è stato un'attività in cui da una penna dovevamo immaginare oggetti. Per esempio io ho immaginato che fosse una macchinetta fotografica. Mi ha colpito perché secondo me aiuta i bambini a sviluppare la loro immaginazione senza dover vedere un oggetto reale.

Celeste 2E secondaria



A SPECIAL DAY AT BEDOLLO

On this very special day, we went to the primary school to do english activities.. Before we did our show we first watched the primary's kids. After the kids finished doing their show ,Mrs Savona showed us a presentation and where she explained some things about this project. Finally, when the presentation was over it was our turn. In our show we had four groups where we tried to do some daily situations, but we could only speak english. At the end we played some games with a lady named Valentina Korbar and she also came from Slovenia , and of course we spoke to her in english.

We had fun and we want to do other things like this.



Made by VICTORIA and JOHN ALYM 2C

UNA GIORNATA SPECIALE ALLA SCUOLA PRIMARIA DI VIA BEDOLLO

Il giorno 19 novembre la nostra classe, la 2°C, ha vissuto un'esperienza davvero unica e speciale alla scuola primaria di via Bedollo. Abbiamo partecipato ad un' interessante attività in inglese organizzata nell'ambito del progetto ACIS intitolato "Fair of Ideas - Drama for Learning Languages". La referente slovena, Valentina Korbar, ci ha guidati in questa avventura linguistica con grande energia e simpatia.

Inizialmente, appena arrivati, abbiamo assistito all'interessante esposizione del progetto da parte della referente del progetto Erasmus + , la professoressa Savona. Alla presenza di molti genitori dei bambini delle varie classi della primaria noi e altre classi della scuola primaria, abbiamo svolto alcune attività. Ogni sezione ha mostrato la propria "esibizione", ognuna diversa dall'altra. La nostra classe ha ricreato delle scenette in lingua inglese utilizzando i tempi verbali "present simple e present continuous." Durante la giornata, abbiamo avuto anche l'occasione di giocare e lavorare in gruppo usando l'inglese, divertendoci tutti insieme ed anche imparando termini e frasi nuove attraverso questi giochi divertenti e interattivi. È stato davvero sorprendente scoprire che, anche senza accorgercene, riuscivamo a comunicare e a capire sempre di più ciò che dicevamo.

L'attività è stata molto coinvolgente e ci ha fatto capire quanto sia utile e divertente imparare le lingue attraverso il gioco. Non vediamo l'ora di ripetere un'esperienza simile ma nel frattempo conserviamo con piacere il ricordo di questa bellissima avventura linguistica a Bedollo!

Camilla , Gloria classe 2C.



19 NOVEMBRE, MARTEDÌ, SCUOLA PRIMARIA DI VIA BEDOLLO

Noi studenti della sezione C dell'Istituto Mozart, il 19 novembre abbiamo fatto una specie di " gita " fuori dal comune. Siamo andati al plesso di via Bedollo per fare delle attività in inglese. Abbiamo simulato delle situazioni della vita quotidiana in inglese. C'era chi drammatizzava una situazione in spiaggia, chi nel ristorante, chi nel negozio di vestiti... Insomma, tutto in inglese. Siamo partiti verso la fine della prima ora, e quando siamo arrivati ci hanno sistemato prima in biblioteca e poi in sala informatica. Avevo le lacrime di gioia alla vista della mia cara vecchia scuola! Le collaboratrici, con il nostro aiuto, hanno spostato le sedie della sala informatica nel teatro per far accomodare i genitori che assistevano alle attività dei bambini della scuola primaria.

C'erano i bambini della prima e della seconda elementare esibirsi con una canzoncina molto allegra e simpatica. Che carini! Dopo questo una maestra ha cominciato a presentare i vari progetti dei bambini, i progetti Clil ed Erasmus, ha anche raccontato di un' esperienza che ha fatto in un orfanotrofio di bambini polacchi disabili, che quando le raccontavano i loro giochi in lingua polacca lei non riusciva a capirli per niente... Ma i bimbi avevano capito che lei non riusciva a comprendere la loro lingua, ma non si sono arresi. Hanno continuato a spiegare attraverso gesti e versi fino a quando lei è riuscita ad entrare in comunicazione con loro. Ha detto che ogni volta che lo racconta, cerca di sottolineare il fatto che i bambini disabili in realtà hanno molto più di noi e dobbiamo cogliere questo fattore. Quando finalmente ha finito di spiegare è toccato alle terze. E dopo... L'ansia ha cominciato a farsi sentire, toccava a noi!! Un gruppo alla volta saliamo sul palco, e quando tocca al mio penso: " ok, sai le battute e il tuo gruppo è preparato. Ce la puoi fare! " Ed è andata benissimo!! Dopo che tutti i gruppi sono andati in scena, siamo usciti per fare merenda nel giardino della scuola. Calpestare quel prato, quella terra, mi ha fatto sorridere come non mai, mi ha fatto ricordare quei bellissimi momenti delle elementari... Abbiamo mangiato, e dopo abbiamo guardato le rimanenti quarte e quinte salire sul palco ed esibirsi. Alla fine, con una scrittrice che veniva dalla Slovenia, abbiamo fatto dei giochi in inglese come il memory umano, metterci in fila in base al mese e al giorno di nascita senza parlare o entrare uno o due alla volta contemporaneamente in un cerchio senza sbagliare, ovvero entrare quando un' altro aveva già messo il piede. Sembra facile, ma non lo è affatto! Siamo usciti dalla scuola. Volevo restare, ma dovevamo tornare...

Ci siamo divertiti tantissimo, spero ne faremo altre, di "gite" come queste!

NEWS DAL PROGETTO ERASMUS ACIIS

“DRAMA FOR LEARNING HUMANITIES” LUBIANA 02 – 06/12/2024

Dal 2 a 6 dicembre 2024 a Lubiana (Slovenia) si è svolto il Pilot Training Course (corso di formazione pilota) del progetto Erasmus ACIIS che apre ufficialmente il secondo modulo “Drama for Learning Humanities”. Alla formazione pilota hanno partecipato le docenti del nostro Istituto Margherita Savona, Antonietta Di Meo, Maria Grazia Frati ed Elisabetta Cardella.

I corsi di formazione pilota sono progettati per testare e affinare metodi, materiali e strumenti didattici innovativi ed inclusivi sviluppati nell’ambito del progetto. Nell’arco di un’intera settimana si sono susseguite sessioni di formazione per sperimentare attività e tecniche basate sul teatro come forma di inclusione e di apprendimento delle discipline umanistiche. In particolare i gruppi di lavoro internazionali hanno collaborato alla realizzazione di attività didattiche e ludiche per presentare aspetti storici, letterari, sociali e culturali dei diversi Paesi e delle varie professionalità coinvolte nel progetto. I formatori sono stati allo stesso tempo coinvolti nella realizzazione delle attività stesse, non come conduttori, bensì come attori e parti attive del processo creativo. Il risultato è stato la creazione di un gruppo di lavoro eterogeneo, affiatato, creativo e stimolante. Altrettanto coinvolgente e importante è stato il momento della valutazione e della riflessione sull’efficacia dei materiali e delle attività proposte per garantire all’International Training Course (corso di formazione internazionale) la condivisione delle migliori pratiche e degli approcci più innovativi all’insegnamento e all’apprendimento delle discipline umanistiche.

Il prossimo appuntamento con la formazione internazionale avrà luogo a Roma nella nostra sede di Via Bedollo dal 25 al 28 marzo 2025 e tutti noi non vediamo l’ora!

Margherita Savona (referente del progetto per l’I.C. Mozart)

FEEDBACK DAI PARTECIPANTI



Il corso di formazione “Drama for Learning Humanities” si è rivelato un’esperienza straordinariamente arricchente, sia dal punto di vista tecnico che umano. L’organizzazione impeccabile e l’approccio didattico innovativo hanno reso i contenuti facilmente comprensibili e applicabili. I formatori hanno saputo unire competenze tecniche eccellenti a capacità di comunicazione straordinarie rendendo ogni sessione interattiva, stimolante e ricca di esempi pratici. L’attenzione dedicata al modo in cui le tecniche teatrali si integrano nei contesti reali ha aperto nuove prospettive di utilizzo e sviluppo e ispirato molte idee innovative. Il clima di condivisione e il networking creato tra i partecipanti sono stati un valore aggiunto. Si è sviluppata una vera e propria comunità di apprendimento. Consiglio vivamente questo corso a chiunque voglia approfondire le proprie conoscenze sul teatro come forma di apprendimento e di inclusione con uno sguardo innovativo sulle loro interconnessioni. È un’esperienza che arricchisce non solo a livello professionale, ma anche personale.

Antonietta Di Meo



Il corso a Lubiana, svoltosi la settimana scorsa è stato arricchente! Il teatro ha un'incredibile capacità di favorire la comunicazione e l'empatia tra le persone, e combinarlo con attività pratiche può davvero amplificare questi effetti. Le esperienze di gruppo, attraverso giochi e dinamiche teatrali, possono aiutare a costruire relazioni più profonde e a sviluppare competenze trasversali, utili sia nella vita professionale che personale.

Le attività che, a mio avviso, sono state un'importante opportunità di scambio culturale e di apprendimento sono state tre. La prima: fare il giro della città da diverse prospettive non solo ha facilitato il dialogo tra persone di nazionalità diverse, ma ha anche contribuito a creare un senso di comunità e di appartenenza. Questo tipo di interazione è fondamentale per promuovere la comprensione interculturale e il rispetto reciproco. La visita al Puppet Theatre all'interno della Slovenian Library è stata un'esperienza ricca di stimoli: il confronto tra le diverse figure professionali come docenti, street artist e ambientalisti ha arricchito il dibattito, permettendo a ciascuno di esprimere le proprie idee e di condividere le proprie emozioni. È interessante notare come ogni partecipante abbia potuto portare il proprio background e la propria cultura in un contesto di apprendimento comune.

La seconda: l'esperienza di vivere tradizioni e canti sloveni, adattati per essere accessibili a tutti, ha ulteriormente sottolineato l'importanza della condivisione culturale. La capacità di rendere universale una tradizione locale è un modo potente per unire persone diverse attraverso l'arte.

Infine, la terza: la rappresentazione dei "Promessi Sposi" utilizzando tecniche teatrali miste come la Still Image e il Tapping in è un esempio eccellente di come il teatro possa essere un mezzo per reinterpretare e rivitalizzare opere classiche. L'ironia in questo contesto non solo intrattiene, ma stimola anche la curiosità degli spettatori, invitandoli a riscoprire il romanzo originale. In sintesi, queste attività non solo hanno arricchito i partecipanti dal punto di vista culturale, ma hanno anche creato spazi di dialogo e riflessione, fondamentali per l'apprendimento e la crescita personale.

Maria Grazia Frati ed Elisabetta Cardella



FAIR OF IDEAS – DRAMA FOR LEARNING LANGUAGES

Nel teatro della scuola si è svolta una coinvolgente manifestazione alla presenza di alunni, docenti, genitori e del Preside Cogliandro.

ROMA-Il 18 novembre 2024 nel teatro dell' I.C. Mozart si è svolta la manifestazione "Fair of ideas- drama for learning languages" nella quale gli studenti hanno mostrato alcune attività presentate in classe in seguito alla formazione svolta dai docenti nel progetto internazionale " The art of teaching".Gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado hanno preparato diversi Kamishibai in inglese.



Il kamishibai è un piccolo teatro di carta o di legno di invenzione giapponese con il quale vengono raccontate storie attraverso immagini, narrazione orale e movimenti. Gli alunni della classe 3D hanno raccontato la storia " A world of emotions" , un mondo di emozioni, che sottolinea l'importanza di trovare un equilibrio nelle proprie emozioni imparando ad esprimerle nel modo giusto.

Al termine delle attività si è svolto un bellissimo laboratorio in inglese con la maestra Valentina Korbar con tante attività diverse molto divertenti alle quali i bambini hanno partecipato con entusiasmo!

3D PRIMARIA



Ricetta budino di zucca con soli due ingredienti!

MATERIALE OCCORRENTE

FRULLATORE AD IMMERSIONE

CUCCHIAIO

COLTELLO AFFILATO

CIOTOLA

BILANCIA

INGREDIENTI

250 g DI ZUCCA

200 g DI CIOCCOLATO FONDENTE



PROCEDIMENTO

Tagliate la zucca per togliere i semi e i filamenti.

prendete misurando con la bilancia , 250g di zucca e cuocete la nel forno finchè non diventa morbida.

frullate la polpa di zucca con un frullatore ad immersione.

Sciogliete il cioccolato a bagnomaria e unitelo alla crema di zucca frullata fate rassodare il budino zucca e cioccolato in frigo per circa due ore prima di mangiarlo.

3D PRIMARIA